

## **Interrogazione n. 270**

*presentata in data 14 maggio 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Mancinelli, Caporossi, Nobili, Seri, Catena, Cesetti, Mastrovincenzo, Piergallini

### **Iniziative urgenti della Giunta regionale a seguito dell'annuncio della chiusura dello stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esi (AN)**

a risposta orale

Premesso che:

- In data 11 maggio 2026, la multinazionale svedese Electrolux ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di ristrutturazione nazionale che prevede 1.700 esuberanti totali in Italia;
- All'interno di tale piano, è stata comunicata la decisione drastica di procedere alla chiusura definitiva dello stabilimento di Cerreto d'Esi, sito specializzato nella produzione di cappe di alta gamma;
- Tale chiusura mette a rischio immediato il posto di lavoro di circa 170 dipendenti, oltre a colpire duramente l'indotto locale in un'area, quella del Fabrianese, già profondamente segnata da anni di crisi industriali e processi di deindustrializzazione;

Considerato che:

- Secondo quanto riportato dalle sigle sindacali (Fim, Fiom, Uilm), l'azienda avrebbe manifestato l'intenzione di delocalizzare la produzione di cappe in Polonia, nonostante l'eccellenza qualitativa del sito marchigiano;
- La perdita di questa realtà produttiva non rappresenta solo un dramma sociale per le famiglie coinvolte, ma un impoverimento del patrimonio industriale e del know-how del territorio regionale;
- È stato già proclamato lo stato di agitazione permanente con 8 ore di sciopero nazionale e la richiesta di un tavolo urgente presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT);

Tutto ciò premesso e considerato,

**SI INTERROGA**

La Giunta regionale per sapere:

1. Quali azioni immediate intenda intraprendere per scongiurare la chiusura del sito di Cerreto d'Esi e salvaguardare l'integrità occupazionale di tutti i lavoratori coinvolti;
2. Se il Presidente della Regione e l'Assessore competente abbiano già provveduto a interfacciarsi con il Governo nazionale per richiedere l'attivazione di un tavolo di crisi specifico presso il MIMIT e quali garanzie siano state eventualmente fornite.